



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

PRESIDENZA

Prot. n. 622 / 2018 Segr. Pres.

Ai Signori PRESIDENTI dei CONSIGLI dell'ORDINE degli AVVOCATI

di AGRIGENTO
MARSALA
PALERMO
SCIACCA
TERMINI IMERESE
TRAPANI

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE
di AGRIGENTO

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE
"On. Avv. STEFANO PELLEGRINO"
di MARSALA

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE
di PALERMO

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE "PIETRO ARONE"
di SCIACCA

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE
di TERMINI IMERESE e MADONIE

al Sig. PRESIDENTE della CAMERA PENALE
di TRAPANI

OGGETTO: Attuazione messa alla prova per adulti. Sottoscrizione Convenzione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano.

Trasmetto la nota in data 19 aprile 2018 prot. m_dg. DGMC.19/04/2018. 0019555.U del Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia riguardante l'oggetto.

Cordiali saluti.

Palermo, **21 APR 2018**

Il Presidente della Corte
Matteo Frasca


VISTO, in *risposta* alle *Camerale*
19 APR 2018

Palermo,

Il Presidente della Corte
Matteo Frasca



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
IL CAPO DIPARTIMENTO

Prot. n. _____



Corte di Appello di Palermo

Prot. n° 6043 data 19.4.18

Ai FOR. PRES.

Roma, 18 APR. 2018

Ai Presidenti dei Tribunali Ordinari
LORO SEDI

e, p.c. Ai Presidenti delle Corti di Appello

Ai Procuratori Generali c/o le Corti di Appello

Ai Procuratori della Repubblica c/o i Tribunali Ordinari

Ai Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza

Oggetto: Attuazione messa alla prova per adulti. Sottoscrizione Convenzione con il FAI – Fondo Ambiente Italiano.

Mi prego trasmettere alle SS.LL. copia della Convenzione in oggetto, stipulata in data odierna con il FAI – Fondo Ambiente Italiano, volta ad ulteriormente implementare le possibilità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova.

L'iniziativa si iscrive nell'ambito di un più complessivo percorso di questo Dipartimento volto a potenziare l'offerta di opzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, ampliandone e diversificandone contemporaneamente la gamma.

La convenzione sarà immediatamente applicabile da parte dei Tribunali ordinari competenti per le 11 sedi dei Beni FAI – Fondo Ambiente Italiano indicate in allegato alla stessa.

Gli Uffici di esecuzione penale esterna faciliteranno il raccordo operativo tra le sedi del FAI – Fondo Ambiente Italiano ed i Tribunali ordinari territorialmente competenti, anche al fine di ampliare a livello nazionale il numero di sedi e di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività previsti dalla convenzione.

Al fine di assicurare la massima diffusione ed applicazione della convenzione su tutto il territorio di pertinenza, vogliamo le SS. LL. valutare la possibilità di inoltrarne copia ai Presidenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il Capo Dipartimento
Gemma Tuccillo



Ministero della Giustizia



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO

CONVENZIONE

tra

Ministero della Giustizia

e

FAI - Fondo Ambiente Italiano

*"Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità
ai fini della messa alla prova dell'imputato"*

- PREMESSO che la legge 28 aprile 2014, n. 67 ha introdotto l'art. 168 *bis* del codice penale in base al quale, su richiesta dell'imputato, il giudice può sospendere il procedimento e disporre la messa alla prova, tenuto conto del programma di trattamento predisposto dall'Ufficio di esecuzione penale esterna;
- PREMESSO che la concessione della messa alla prova è subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità, che consiste in una prestazione non retribuita in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le provincie, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, nel rispetto delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato;
- PREMESSO che ai sensi dell'art. 8 della legge 28 aprile 2014, n. 67 e dell'art. 2 comma 1 del Decreto del Ministro della giustizia 8 giugno 2015, n. 88, l'attività non retribuita in favore della collettività per la messa alla prova è svolta anche sulla base di convenzioni con Amministrazioni che hanno competenza nazionale;
- PREMESSO che ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto 8 giugno 2015, n. 88 nelle convenzioni sono specificate le mansioni cui i soggetti che prestano lavoro di pubblica utilità possono essere adibiti. Nella fattispecie, tali mansioni sono quelle di cui alle lettere c) lavoro per la fruibilità e la tutela del patrimonio ambientale, ivi compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale o di particolari produzioni agricole, di recupero del demanio marittimo, di protezione della flora e della fauna con particolare riguardo alle aree protette, incluse le attività connesse al randagismo degli animali; d) prestazioni di lavoro per la fruibilità e la tutela del patrimonio culturale e archivistico, inclusa la custodia di biblioteche, musei, gallerie o pinacoteche; e) lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia; f)

prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto;

PREMESSO che l'Ente firmatario della presente convenzione rientra tra quelli indicati dalle norme di riferimento;

PREMESSO che la legge di bilancio 2017, al comma 86 dell'art. 1, modifica il comma 312 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ed estende l'operatività del Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche per i soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità in quanto imputati con sospensione del procedimento per messa alla prova (art. 168 *bis* c.p.). La legge di bilancio 2018, all'art. 1 - comma 181, conferma l'operatività del Fondo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali anche per gli anni 2018 e 2019.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano mette a disposizione presso alcuni Beni FAI, propri o in concessione, almeno n. 34 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività, per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 168 *bis* codice penale.

I Beni FAI presso i quali potrà essere svolta l'attività di volontariato sono complessivamente n. 11, dislocati su tutto il territorio nazionale come da elenco allegato, passibile di aggiornamento.

I Beni FAI provvederanno ad aggiornare costantemente i Tribunali e gli uffici di esecuzione penale esterna territorialmente competenti sulla situazione dei posti di lavoro disponibili presso le proprie strutture per favorire l'attività di orientamento e avvio degli imputati al lavoro di pubblica utilità.

Resta fin d'ora inteso che i Beni FAI a cui è applicabile la presente convenzione sono solamente quelli appositamente inseriti nell'elenco allegato.

Art. 2

I soggetti ammessi allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità presteranno, presso i Beni FAI, le attività di seguito delineate, che rientrano nei settori di impiego indicati dall'art. 2, comma 4, lettere c), d), e), f) del D.M. 88/2015.

In particolare:

c) prestazioni di lavoro per la fruibilità e la tutela del patrimonio ambientale, ivi compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale o di particolari produzioni agricole, di recupero del demanio marittimo, di protezione della flora e della fauna con particolare riguardo alle aree protette, incluse le attività connesse al randagismo degli animali;

d) prestazioni di lavoro per la fruibilità e la tutela del patrimonio culturale e archivistico, inclusa la custodia di biblioteche, musei, gallerie o pinacoteche;

e) prestazioni di lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze Armate o dalle Forze di Polizia;

f) prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto.

Tali attività saranno meglio declinate sul territorio in considerazione della specifica natura del Bene interessato, con il coinvolgimento degli uffici di esecuzione penale esterna, previsto al comma 3 del medesimo art. 2 del D.M. 88/2015.

Art. 3

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità con quanto disposto nel programma di trattamento e dall'ordinanza di ammissione alla prova; il programma specificherà le mansioni alle quali viene adibito il soggetto, fra quelle comprese all'art. 2, comma 4, lett. c), d), e), f) del DM n. 88/2015, la durata e l'orario di svolgimento della prestazione lavorativa, nel rispetto delle esigenze di vita dei richiedenti, dei diritti fondamentali e della dignità della persona.

L'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente, che redige il programma di trattamento, si impegna a conciliare le esigenze della persona sottoposta alla messa alla prova con quelle del FAI - Fondo Ambiente Italiano,

sia nella fase di istruzione del procedimento di messa alla prova, sia durante l'esecuzione dell'attività di pubblica utilità, anche in funzione di eventuali variazioni del programma dell'attività lavorativa, da sottoporre all'approvazione del giudice competente.

Come stabilito dalla normativa vigente, è fatto divieto al FAI - Fondo Ambiente Italiano di corrispondere ai soggetti impegnati nelle prestazioni lavorative una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si rinvia a quanto stabilito dal DM 88/2015 e dalle norme che regolano la disciplina del lavoro di pubblica utilità degli imputati ammessi alla sospensione del processo e messa alla prova.

Art. 4

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano garantisce la conformità dei Beni FAI coinvolti come da elenco allegato alle norme in materia di sicurezza e di igiene degli ambienti di lavoro, e si impegna ad assicurare la predisposizione delle misure necessarie a tutelare, anche attraverso dispositivi di protezione individuali, l'integrità dei soggetti ammessi alla prova, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Gli oneri per la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi, dei soggetti avviati ai lavori di pubblica utilità, sono a carico del FAI - Fondo Ambiente Italiano, che provvede, in caso di eventuale sinistro, ad effettuare tempestivamente le comunicazioni agli uffici competenti.

Il Bene FAI / Il FAI potrà beneficiare del Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previsto all'art. 1, comma 86 della legge di bilancio 2017 e confermato per gli anni 2018 e 2019 all'art. 1 - comma 181 della legge di bilancio 2018, per la copertura assicurativa INAIL dei soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità.

Art. 5

Il Bene FAI comunicherà all'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente il nominativo dei referenti, incaricati di coordinare la prestazione lavorativa di ciascuno degli imputati, e di impartire le relative istruzioni.

I referenti si impegnano a segnalare immediatamente, anche per le vie brevi, all'ufficio di esecuzione penale esterna incaricato del procedimento, l'eventuale rifiuto a svolgere la prestazione di pubblica utilità da parte dei soggetti ammessi alla prova, e di ogni altra grave inosservanza degli obblighi assunti.

Segnaleranno, inoltre, con tempestività, le assenze e gli eventuali impedimenti alla prestazione d'opera, trasmettendo la documentazione sanitaria o giustificativa indicata dall'art. 3, comma 6 del Decreto ministeriale. In tale caso, d'intesa tra le parti, verranno concordate le modalità di recupero della prestazione lavorativa, da rendere nel termine fissato dal giudice ai sensi dell'art. 464-*quinquies* del Codice di procedura penale.

Il Bene FAI consentirà l'accesso presso le proprie sedi ai funzionari dell'Ufficio di esecuzione penale esterna incaricati di svolgere l'attività di controllo che sarà effettuata, di norma, durante l'orario di lavoro, nonché la visione e l'eventuale estrazione di copia del registro delle presenze, o degli atti annotati dall'equivalente strumento di rilevazione elettronico, che il Bene si impegna a predisporre.

L'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente informerà il Bene FAI sul nominativo del funzionario incaricato di seguire l'andamento della messa alla prova per ciascuno dei soggetti inseriti.

Il Bene FAI si impegna, altresì, a comunicare ogni eventuale variazione dei nominativi dei referenti alla cancelleria del competente tribunale e all'ufficio di esecuzione penale esterna che insiste sullo stesso territorio.

Art. 6

I referenti indicati all'art. 5 della convenzione, al termine del periodo previsto per l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, forniranno le informazioni inerenti l'assolvimento degli obblighi dell'imputato, all'ufficio di esecuzione penale esterna, che assicura le comunicazioni all'autorità giudiziaria competente, con le modalità previste dall'art. 141 ter, commi 4 e 5, del Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

Art. 7

In caso di grave o reiterata inosservanza delle condizioni stabilite, la convenzione potrà essere risolta da parte del Ministero della Giustizia, fatte

salve le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte al funzionamento dell'Ente.

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano potrà recedere dalla presente convenzione, prima del termine di cui all'art 8, in caso di cessazione dell'attività.

Art. 8

Nell'ipotesi di cessazione parziale o totale delle attività del Bene FAI, di recesso o di risoluzione della presente convenzione, tali da rendere impossibile la prosecuzione dell'attività di lavoro, l'ufficio di esecuzione penale esterna informa tempestivamente il giudice che ha disposto la sospensione del processo con la messa alla prova, per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 4, comma 3 del D.M. n. 88/2015.

Art. 9

Per la pianificazione strategica degli interventi, nonché la realizzazione degli obiettivi del presente accordo è costituito un Comitato paritetico di gestione composto da rappresentanti individuati da ciascuna delle parti.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per le parti.

Art. 10

La presente convenzione avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata d'intesa tra i contraenti.

Essa si intende automaticamente aggiornata nel caso di intervenute variazioni della disciplina di riferimento in tema di lavoro di pubblica utilità e di sospensione del processo con messa alla prova.

Copia della convenzione viene inviata al Ministero della Giustizia per la pubblicazione sul sito internet del Ministero e inclusa nell'elenco degli enti convenzionati presso la cancelleria di ciascun Tribunale; viene inviata, inoltre, al Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria - Direzione Generale degli affari penali e al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, nonché agli Uffici di esecuzione penale esterna.

La presente convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegata al D.P.R. n. 642/1972.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Parte II della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986.

Roma, **18 APR. 2018**

Ministero della Giustizia


Fai -Fondo Ambiente Italiano

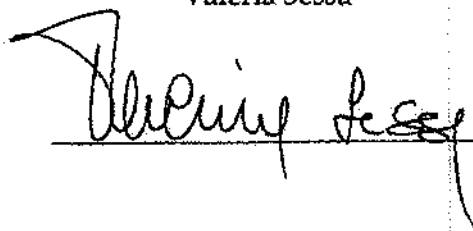
*Il Capo del Dipartimento per la giustizia
minorile e di comunità*

Responsabile Volontari nei Beni FAI

Gemma Tuccillo

Valeria Sessa





ELENCO SEDI DISPONIBILI DEL FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO DOVE SI SVOLGERANNO I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ (ALTRE SEDI POTRANNO ESSERE AGGIUNTE IN SEGUITO)

| SEDE | N° UNITÀ | RESPONSABILE | INDIRIZZO |
|---------------------------|----------|---|---|
| CASTELLO DELLA MANTA | 2 | SILVIA CAVALLERO PROPERTY MANAGER | VIA DE REGE THESAURO, 5, 12030 MANTA CN |
| GIARDINO KOLYMBETHRA | 14 | PEPPE LOPILATO PROPERTY MANAGER | PARCO VALLE DEI TEMPLI, AREA TEMPIO DEI DIOSCURI 92100 AGRIGENTO |
| MONASTERO DI TORBA | 1 | GIULIANO GALLI GENERAL MANAGER AREA PREALPINA | VIA STAZIONE,2 21050 TORBA FRAZIONE DI GORNATE OLONA (VA) |
| PARCO VILLA GREGORIANA | 5 | GIORGIA MONTESANO PROPERTY MANAGER | LARGO SANT'ANGELO, 1 00019 TIVOLI (RM) |
| VILLA E COLLEZIONE PANZA | 1 | GIULIANO GALLI GENERAL MANAGER AREA PREALPINA | PIAZZA LITTA, 1, 21100 VARESE (VA) |
| VILLA DEI VESCOVI | 2 | SILVIA FERRI PROPERTY MANAGER | VIA DEI VESCOVI, 4, 35038 35038 LUVIGLIANO FRAZIONE DI TORREGLIA (PD) |
| VILLA DELLA PORTA BOZZOLO | 1 | GIULIANO GALLI GENERAL MANAGER AREA PREALPINA | VIALE CAMILLO BOZZOLO, 5, 21030 CASALZUIGNO (VA) |
| PUNTA MESCO | 3 | ROBERTO MORETTI PROPERTY MANAGER | PUNTA MESCO 19015 LEVANTO, (SP) |
| SALINE CONTI VECCHI | 3 | FRANCESCA CALDARA PROPERTY MANAGER | ZONA INDUSTRIALE MACCHIAREDDU 09032ASSEMINI (CA) |
| I GIGANTI DELLA SILA | 1 | SIMONA LO BIANCO PROPERTY MANAGER | SPEZZANO DELLA SILA (CS) LOCALITA' CROCE DI MAGARA |
| VILLA DEL BALBIANELLO | 1 | GIULIANO GALLI GENERAL MANAGER AREA PREALPINA | VIA GUIDO MONZINO TREMEZZINA (CO) |